

Rassegna del 22/05/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	11 Pozzo premiato per la visione manageriale	<i>fr.vell.</i>	1
CONI	Avvenire	29 Malagò: «Lo sport crea posti di lavoro»	...	2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Provincia di Lecco	48 Per festeggiare il secolo il Coni scende in piazza	...	3
SPORT ED ENTI LOCALI	Provincia - Pavese	17 «Bonus sport per famiglie»	...	4
SPORT E TV	Salvagente	66 Il successo dei canali dedicati a un solo sport	<i>De Buono Rita</i>	5
ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA	Avvenire	30 Csi story - Il 7 giugno per riscoprire le radici del nostro impegno	...	6

IL RICONOSCIMENTO



Pozzo premiato per la visione manageriale

(fr.vell) Quattro targhe a chi nello sport è un'autorità. Ieri, oltre ai 35 diplomi ai ragazzi del master Sbs di Verde Sport, sono stati premiati Gianpaolo Pozzo per il calcio (nella foto con Giovanni Malagò e il direttore Andrea Monti), Toto Bulgheroni e Maurizio Gherardini per il basket e il segretario Coni Roberto Fabbicini.



Brevi

Malagò: «Lo sport crea posti di lavoro»

ROMA. «Lo sport può costituire uno dei settori su cui puntare, per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro». È quanto emerso dalla conferenza «La responsabilità d'impresa verso il territorio», organizzata a Milano da Verde sport, società del gruppo Benetton, al quale è intervenuto il presidente del Coni Giovanni Malagò. «I numeri sono chiari - ha affermato Malagò - i dati sono eloquenti, c'è una crescita, ci sono soprattutto delle opportunità e una potenzialità, in parte anche inespressa, e noi stiamo facendo di tutto per sostenerla. Valiamo l'1,7% del Pil del Paese, oltre il 3% dell'indiretto - ha aggiunto il presidente del Coni - ma soprattutto, a differenza di altri settori, siamo nelle condizioni di poter crescere».



Per festeggiare il secolo il Coni scende in piazza

A Lecco, sabato 31 maggio, una giornata dedicata allo sport
Un programma ricchissimo che interesserà il centro cittadino

LECCO

La Festa nazionale dello Sport del Coni rilancia e si ingrandisce. Una festa nazionale che viene celebrata la prima domenica di giugno ma che a Lecco si anticiperà sabato 31 maggio. Il Coni, particolare non secondario, celebra i suoi "primi" cento anni. Per questo la festa, Elvio Frisco, delegato Coni lecchese, insieme a Vera Sala, coordinatrice, hanno dichiarato: «Sarà particolarmente ricca di eventi e manifestazioni».

Per il secondo anno consecutivo in centro Lecco, tra i giardinetti dellungolago (Monumento ai Caduti e lungolaro Isonzo fino a piazza Cermenati) e piazza Garibaldi, dalle 16 a notte fonda potremo assistere a dimostrazioni sportive.

Programma Intenso

Comeskyroll (società di Primaluna e Agonistica Valsassina Nordica), scacchi (circolo Spassky), calcio balilla umano, giochi popolari

di tradizione (calcio scopa, corsa con i cerchi, con i sacchi), arrampicata sportiva, basket, volley (Asd Montevecchia), rowing (canottaggio a secco della Canottieri Moto Guzzi), simulatore di vela (Lni Mandello), monopattini, karate (l'associazione Fuya-Yama Lecco porterà bambini dai 7 ai 12 anni).

Nel golfo di Lecco si svolgerà anche la 200 metri sprint di canoa e canottaggio alle 18,30 a cura della Canottieri Lecco con alcuni ragazzi del Progetto di Rete. Alle 19,30 ci sarà una pausa e alle 20,30 sarà proiettata l'attività montata in un filmato realizzato "on time" dal cameraman e regista Pippo Bresanelli.

Quindi ci sarà spazio anche per le scuole con la premiazione del concorso "100 anni con il Coni" (700 ragazzi per una cinquantina di scuole).

A seguire ci saranno esibizioni di ginnastica artistica (Polisportiva Aurora di Olgiate e Ghislanzoni Gal di Lecco).

Anche smoke free

Quindi la premiazione del concorso "Smoke Free Team Competition" indetto dall'Asl nella giornata mondiale contro il fumo (ragazzi dagli 11 ai 16 anni che non hanno fumato).

E ci sarà anche la possibilità di conoscere l'"Educamp-Scuole aperte per ferie" che riguarderà una settimana di vacanze (su due turni: ad agosto e l'altro a settembre) ben 40 ore di attività sportive per ragazzi a Malgrate (Palazzetto dello Sport) e Pian Sciresa: vela, rugby, arrampicata e molto altro. E la fascia di età va dai 5 ai 14 anni.

Saranno poi premiati con medaglia di Bronzo Coni i benemeriti lecchesi dello sport. Enrico Bassani (tiro), Mario Bongiovanni (tiro), Alessandro Cariboni (pesca), Alessandro Combi (pesca), Giorgia Gregorio (wakeboard), Barbara Guarischi (ciclismo), Marcello Nicoletti (canottaggio) e Nicola Ripamonti (canoa). ■ **L. Bos.**



Da sinistra Elvio Frisco, Vera Sala e l'assessore Elisa Corti FOTO MENEGAZZO



LA PROPOSTA DI ANTONIO ROSSI

«Bonus sport per famiglie»

► PAVIA

Una "dote sport" sul modello della dote scuola: un bonus regionale per le famiglie, calcolato in base al reddito, pensato per avvicinare i più giovani all'attività sportiva senza pesare (troppo) sul bilancio domestico. La proposta di legge regionale è stata ieri dall'assessore lombardo allo sport, l'olimpionico di canoa Antonio Ros-



Antonio Rossi al Campus Aquae

si, al Campus Aquae di Pavia. Alla presentazione hanno partecipato anche l'assessore allo sport del Comune Antonio Bobbio Pallavicini e il delegato provinciale del Coni Luciano Cremonesi. La dote sport immaginata dalla Regione Lombardia dovrebbe garantire fondi alle famiglie per favorire l'avvicinamento all'attività sportiva dei giovani lombardi dai 5 ai 18 anni.



SuperTennis aveva l'esclusiva degli Internazionali femminili di Roma.



Il successo dei canali dedicati a un solo sport

Alta De Buono

Gli Internazionali di Roma, appena conclusi al Foro Italo, hanno confermato la crescita di SuperTennis, un canale dedicato esclusivamente alle racchette, nato dalla Federazione italiana tennis e affidato alla Sportcast s.r.l.

Partito nel 2008, dal 1° maggio 2012 trasmette solo in alta definizione via satellite, ma è disponibile anche in streaming su internet. Al torneo di Roma, ad esempio, aveva l'esclusiva delle partite femminili, come sempre piene di fascino anche per la nutrita partecipazione delle azzurre: Giorgi, Schiavone, Pennetta, Errani, Vinci hanno avuto una presenza molto più forte e prolungata delle meteore maschili Fognini e Seppi e questo giova agli ascolti.

In realtà, se si guarda allo share delle tv generaliste, si resta delusi, visto che le medie mensili sono al di sotto dell'1%. Ma le tv di nicchia non si giudicano così. Su-

perTennis riesce, infatti, ad accontentare una percentuale decisamente alta di appassionati e, quindi, a raccogliere anche la pubblicità che è indirizzata a questo segmento di pubblico capace di spendere, nonostante la crisi.

E che il modello sia vincente è confermato da un annuncio di pochi giorni fa: da SuperTennis nascerà SuperBasket. Il nome non è questo, ma si sa che ci sarà "Super" nel titolo e che sono stati stanziati dalla Federazione italiana pallacanestro 2,5 milioni di euro (il lancio della Fit costò invece 2,7 milioni di euro nel 2008). Inizio previsto a ottobre.

"Credo sia lecito attendersi dal basket lo stesso percorso di crescita", dichiara il presidente di Federtennis, Angelo Binaghi. E si conforta con i risultati della prima creatura, che è oggi il quarto canale sportivo, con 13.699 spettatori medi al giorno, in crescita (14.550 la tendenza del 2014, secondo l'Auditel).

Il 7 giugno per riscoprire le radici del nostro impegno

csi story

Il 7 giugno prossimo il Centro Sportivo Italiano celebra il 70° di fondazione. È concreta la possibilità che quel giorno ben pochi in piazza San Pietro abbiano, dopo tanti decenni, memoria concreta delle circostanze e delle motivazioni che portarono a quell'evento. Vale la pena forse colmare la lacuna. Le associazioni sportive cattoliche si erano federate nel 1906 come Fasci, organizzazione che nel 1927 fu costretta a sciogliersi per via delle leggi fasciste. Nell'autunno del 1943, dopo la resa dell'Italia, Luigi Gedda, presidente della Giac, cominciò a progettare di costituire un'associazione che promuovesse, riunisse e rappresentasse nell'Italia post-bellica l'impegno dei cattolici nello sport. Il 5 gennaio del 1944, la Direzione Generale dell'Azione Cattolica approvò il progetto. La denominazione scelta per la nuova realtà fu "Centro Sportivo Italiano", con cui si esprimeva la volontà di andare oltre la forma di federazione delle società sportive cattoliche, per fare "missione" a tutto tondo, aprire lo sport educativo, cristianamente ispirato, a tutti i giovani. Nel giugno 1944 l'associazione venne fondata formalmente.

La visione di Luigi Gedda, "profetica" perché prevedeva il ruolo importante che lo sport avrebbe assunto in futuro, è chiaramente espressa nel primo Statuto del Csi, varato nell'autunno 1944: "Sviluppare le attività sportive e agonistiche guardando ad esse con spirito cristiano, e cioè come ad un valido mezzo di salvaguardia morale e di perfezionamento psico-fisico dell'individuo: questo sport dalla forte valenza educativa va esteso al maggior

numero di individui".

Oggi può sembrare scontato, ma sognare uno sport non più orientato prevalentemente al perfezionamento tecnico e alla prestazione di qualità, ma alla maturazione umana e spirituale dell'individuo, anzi di tutti gli individui senza distinzioni di capacità fisiche e condizioni sociali, costituiva una autentica rivoluzione copernicana. Lo slogan, cristallizzato di lì a poco, era "Lo sport come mezzo e non come fine". L'orizzonte di Gedda era condiviso da Pio XII, che il 20 maggio 1945, giorno di Pentecoste, ricevendo nel cortile di San Damaso i dirigenti del Csi, del Coni e delle Federazioni sportive, pronunciò un intenso discorso che fissava il significato di uno sport cristianamente inteso: «Lo sport è un efficace antidoto contro la mollezza e la vita comoda, sveglia il senso dell'ordine ed educa all'esame, alla padronanza di sé, al disprezzo del pericolo senza millanteria né pusillanimità. Voi vedete così come esso oltrepassa già la sola robustezza fisica, per condurre alla forza e alla grandezza morale... Così inteso, lo sport non è un fine, ma un mezzo; come tale, deve essere e rimanere ordinato al fine, il quale consiste nella formazione ed educazione perfetta ed equilibrata di tutto l'uomo...». E al Csi un invito diretto a farsi «missionario» per diffondere lo spirito della visione cristiana dello sport: «Andate risolutamente alla sua attuazione, con la coscienza che nel campo della cultura fisica la concezione cristiana non ha nulla da ricevere d'altrui, ma piuttosto da dare... per ciò che riguarda il posto che lo sport deve avere nella vita umana, per i singoli, per la famiglia, per tutto il popolo, l'idea cattolica è semplicemente salvatrice e illuminatrice».

